

[833] La carità si incarna nell'etica: unifica, sostiene ed elève le virtù umane, energie operative buone che abilitano a compiere il bene sotto vari aspetti specifici. Quattro di esse si chiamano "virtù cardinali", perché fanno da sostegno e riferimento a numerose altre. Sono la prudenza, la giustizia, la fermezza e la temperanza. Tra le molte virtù, che si collegano a queste, si possono ricordare: semplicità, onestà, sincerità, lealtà, fedeltà, cortesia, rispetto, generosità, riconoscenza, amicizia, coraggio, audacia, equilibrio, umiltà, castità, povertà, obbedienza. Le buone qualità particolari danno concretezza alla perfezione cristiana. Danno alla carità un corpo e un volto.

[834] Per facilitare l'esercizio e la crescita delle virtù teologali e umane, riceviamo i sette doni dello Spirito Santo che, sulla base di un testo profetico, vengono tradizionalmente così individuati: sapienza, intelletto, consiglio, fermezza, scienza, pietà, timor di Dio. Al di là del numero e delle precisazioni, si tratta di doni abbondanti per la santificazione personale. Mentre i carismi riguardano direttamente l'utilità del prossimo e perciò sono variamente distribuiti, questi doni, che si possono chiamare mistici, riguardano lo sviluppo della vita cristiana e perciò sono concessi a tutti, anche se con accentuazioni diverse. Sono attitudini che rendono docili allo Spirito Santo anche nelle azioni più ordinarie; dispongono a lasciarsi muovere da lui come vele spiegate al vento. Rendono le virtù facili, stabili e attraenti; le portano a maturazione, come "frutto dello Spirito" (Gal 5,22), frutti saporosi per chi li possiede e poi anche per il prossimo.

Interrogiamoci

- Cosa evoca nella tua esperienza e nel tuo ambiente il termine "vocazione"? Cosa significa e comporta in una prospettiva cristiana?
- L'essere cristiano in quale misura e in quali modi influisce nel pensare e attuare i tuoi concreti progetti di vita?
- Come si può meglio rispondere alla propria vocazione? Come meglio manifestare nelle scelte concrete la presenza e la vita dello Spirito in noi?
- Conosci qualcosa del santo di cui porti il nome?

Preghiamo

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché con l'esempio e l'aiuto dei santi, ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo. Diciamo insieme : **Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.**

- Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli, fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità:
- Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa, fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone:
- Padre santo, che ci hai riconciliato in Cristo, custodisci quanti credono nel tuo nome, perché formino una cosa sola con te:
- Padre santo, che ci vuoi commensali al banchetto del cielo, donaci di crescere nella carità alla mensa del tuo Corpo e della tua parola:

Padre Nostro, che sei nei cieli...

Tu solo sei santo, Signore, e fuori di te non c'è luce di bontà: fa' che viviamo una vita autenticamente cristiana, per non essere privati della tua visione nel cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Diocesi di Caltanissetta

Curia Vescovile – Ufficio Pastorale

SCHEDA PER I CENTRI DI ASCOLTO

PERCORSO TEMATICO SULLA «Iniziazione Cristiana»

Anno Pastorale 2002/2003

SECONDO INCONTRO

«...siate santi perché io sono santo»

Il secondo incontro sviluppa il tema della comune chiamata dei battezzati alla santità. Si è soliti festeggiare il nome ricevuto nel Battesimo nel giorno della sua ricorrenza nel calendario dei santi. Il rito del battesimo inserisce, alla fine della Liturgia della Parola e della preghiera dei fedeli, una piccola Litanie dei Santi che, oltre ai santi principali, invoca i patroni della chiesa locale e degli onomastici dei battezzandi. La preghiera litanica si conclude con la preghiera di esorcismo e l'unzione sul petto con l'olio dei catecumeni.

Preghiera iniziale

O Spirito Santo, «dolce Ospite dell'anima»,
infondi in noi i raggi della tua luce
che ci facciano comprendere la verità.
Facci sentire la tua presenza durante l'orazione;
alle nostre preghiere fredde e distratte
congiungi i gemiti inenarrabili della tua infinita carità.
O Divino Spirito, che abiti in noi, svegliaci dal nostro torpore
e aiutaci ad apprezzare tanta grazia e a corrispondervi.

Osserviamo la realtà

Molti ritengono che la vita sia un'avventura solitaria, un farsi da sé, contando unicamente sulle proprie risorse.

Il messaggio cristiano sulla vocazione fondamentale dell'uomo alla comunione di vita con Dio costituisce una sfida davanti alla diffusa tentazione di autosufficienza o alla esasperata rivendicazione di libertà, fino alla emarginazione e al rifiuto di Dio.

Per molti la religione resta confinata sullo sfondo. La vita quotidiana segue la logica del piacere e dell'interesse immediato. Si fa riferimento a Dio solo in alcuni momenti marginali, specialmente nelle difficoltà. Molti considerano la spiritualità un lusso, utile al più per chi ne sente il bisogno.

In ascolto della Parola

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,28-32)

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati. Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Il Rito del Battesimo

A conclusione della Liturgia della Parola e dell'omelia, il rito del Battesimo invita a invocare con una breve litanie i santi principali, come anche i patroni della chiesa locale e quelli dell'onomastico dei battezzandi.

Alla Litanie segue la preghiera di esorcismo e l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto. L'esorcismo fa riferimento alla dottrina del peccato originale per cui l'uomo nasce con la colpa originale ed inclinato al male. Solo l'intervento salvifico di Dio può liberare l'uomo e dargli la salvezza.

Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di satana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera questi bambini dal peccato originale, e consacrali tempio della tua gloria, dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il celebrante continua:

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Riflettiamo

Il Sinodo Straordinario dei Vescovi del 1985 ha ripreso in mano gli abbondanti e ricchi insegnamenti del Concilio sulla dignità e chiamata di tutti i battezzati. L'Esortazione Apostolica postsinodale «*Christifideles Laici*» ne parla diffusamente.

16. CHIAMATI ALLA SANTITÀ.

...Tutti nella chiesa, proprio perché ne sono membri, ricevono e quindi condividono la comune vocazione alla santità. A pieno titolo, senz'alcuna differenza dagli altri membri della chiesa, a essa sono chiamati i fedeli laici: «Tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità»; «Tutti i fedeli sono invitati e tenuti a tendere alla santità e alla perfezione del proprio stato».

La vocazione alla santità affonda le sue radici nel Battesimo e viene riproposta dagli altri sacramenti, principalmente dall'Eucaristia: rivestiti di Gesù Cristo e abbeverati dal suo Spirito, i cristiani sono «santi» e sono, perciò, abilitati e impegnati a manifestare la santità del loro essere nella santità di tutto il loro operare...

17. SANTIFICARSI NEL MONDO.

La vocazione dei fedeli laici alla santità comporta che la vita secondo lo Spirito si esprima in modo peculiare nel loro inserimento nelle realtà temporali e nella loro partecipazione alle attività terrene...

I battezzati non solo sono chiamati alla santità, ma dispongono anche di mezzi per raggiungerla. Una buona sintesi ci viene offerta dal «*Catechismo degli Adulti*»:

I MEZZI DELLA SANTIFICAZIONE

[818] I mezzi ordinari e certi, con cui il Signore ci assimila a sé, sono la Parola e i sacramenti, soprattutto il battesimo e l'eucaristia. "Il battesimo configura radicalmente il fedele a Cristo nel mistero pasquale della morte e risurrezione, lo riveste di Cristo. . . La partecipazione poi all'eucaristia, sacramento della nuova alleanza, è vertice dell'assimilazione a Cristo, fonte di vita eterna, principio e forza del dono totale di sé". Ascoltando la Parola e ricevendo i sacramenti con fede, il cristiano viene trasfigurato a immagine di Cristo; diventa sua irradiazione e riflesso speculare, come egli è l'immagine perfetta del Padre e lo manifesta nel mondo.

[820] L'esistenza cristiana, plasmata dall'ascolto della Parola e dai sacramenti, è un rapporto personale con Cristo, un cammino dietro a lui sulla via della croce e della risurrezione, amando come egli ha amato, fino al dono totale di se stessi, nella concretezza e varietà delle esperienze personali.

Possiamo anche parlare di un vero e proprio organismo dell' «anima». Rientrano in questo contesto le virtù teologali o i doni dello Spirito Santo. Il «*Catechismo degli Adulti*» dice:

L'ORGANISMO SOPRANNATURALE

[827] Chiamato al dialogo con le persone divine, l'uomo viene abilitato a questo rapporto mediante una trasformazione di tutta la sua personalità: anima, intelligenza, volontà, affettività, corporeità. Viene purificato, santificato e rigenerato; diventa "nuova creatura" (Gal 6,15), un "uomo nuovo" (Ef 4,24).

[828] Riceviamo innanzitutto un nuovo modo di essere, per cui diventiamo "partecipi della natura divina" (2Pt 1,4), siamo "chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!" (1Gv 3,1). Questa radicale elevazione alla vita divina si chiama tradizionalmente "grazia santificante". Così la parola "grazia", già impiegata per indicare l'amore gratuito e misericordioso di Dio, il dono dello Spirito Santo, le sue mozioni sull'agire umano, acquista un quarto significato teologico: la vita divina diventata nostra, la bellezza spirituale che ci è data per essere degni di stare al cospetto di Dio, in una relazione senza paragone più perfetta e intima di quella creaturale.

[829] Al nuovo modo di essere consegue un nuovo modo di agire. La vita filiale si esprime attraverso il dinamismo delle "virtù teologali": fede, speranza e carità; energie che rendono capaci di comunicare personalmente con Dio e di unire a lui.